



Unione Interregionale Piemonte - Valle D'Aosta

Via dei Mille, 9 - Torino

C.F. 80082100019

Tel 011 / 812.77.61 - Fax 011 / 812.76.32

e-mail: agispiemonte@agisto.it

6° FORUM DELLO SPETTACOLO

15 settembre 2021, ore 9,30 - 13,00

Cinema Massimo, Torino

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO PER I CANDIDATI SINDACI E I CANDIDATI CONSIGLIERI

SPETTACOLO DAL VIVO

Premessa

Le trasformazioni che il Covid 19 ha prodotto e produrrà nella nostra vita e nelle strutture che la governano le scopriremo solo tra qualche tempo. Certo, ora possiamo cogliere alcuni indizi conseguenti agli effetti del blocco delle attività culturali. Tra questi, l'impossibilità di fruire collettivamente di cinema, teatro, musica, danza ha reso evidente quanto sia fondamentale la fruizione della cultura in termini di qualità e di benessere della vita individuale e sociale. Ma la Pandemia ha anche evidenziato situazioni endemiche e carenze che, in rapporto alla cultura, la città si sta portando dietro e alla cui risoluzione la politica è chiamata con una visione prospettica di sviluppo a lungo e medio termine.

Nel presente e nel futuro si collocano infatti i nuovi e urgenti bisogni delle persone, cui solo la cultura può rispondere, in ciò confermando il suo essere segmento costitutivo, nello spazio e nel tempo, della crescita civile e sociale del nostro territorio. Produrre stupore, conoscenza, interrogativi, consapevolezza, intrattenimento e processi di integrazione e inclusione è ciò che può generare l'azione culturale; e tutto questo è quanto i cittadini, con maggiore o minore consapevolezza, hanno il diritto di chiedere alla cultura e alle politiche che la sostengono.

Ma perché ciò avvenga è necessario un progetto di lungo termine, che connetta la cultura ai segmenti strategici di sviluppo della città, e ne faccia uno di questi motori. Per questo è richiesto un cambio di marcia e di visione, per riorganizzare tutto il territorio a livello di fruizione culturale e che solo la politica, insieme con gli operatori culturali, può individuare e generare.

Le riflessioni che seguono sono informate da questa idea guida.

Una riflessione e alcune proposte

Partiamo da una suggestione di natura geografica e dall'immagine di una città dove i servizi essenziali siano tutti raggiungibili in 15 minuti a piedi. Un'idea di sviluppo urbanistico orizzontale, per riproporre il tema del decentramento di spazi e attività - e superare una visione centripeta -, che trova concreta proiezione nella rete di luoghi creatasi in questi ultimi anni. Una mappa resa dinamica da altri due fattori. Il primo, i differenti contenuti artistici prodotti dai diversi luoghi di spettacolo, che stanno creando una topografia differenziata di offerta e fenomeni di migrazione dei pubblici. Il secondo, i diversi profili imprenditoriali e istituzionali dei soggetti che animano questa geografia cittadina dello spettacolo dal vivo.

È dunque necessaria una ridefinizione delle funzioni utili dei vari soggetti culturali, per individuare una *politica del connettere*, che sappia valorizzare capacità e potenzialità di ognuno, avviando percorsi di sviluppo condivisi che mobilitino risorse e competenze. Azione che può essere affrontata da molti punti di partenza. Noi ne segnaliamo alcuni, in forma di proposta,

- 1) Finalizzare l'esperienza culturale al primario obiettivo di avviare forme sperimentate e forme sperimentali di socialità, per il recupero del pubblico allontanatosi con la pandemia e per una più ampia condivisione di spettacolo dal vivo da parte dei cittadini di ogni età. Porre particolare attenzione all'abbattimento di barriere economiche e culturali che limitano l'accesso alle diverse fasce di popolazione.
- 2) Riconoscere i luoghi dello spettacolo dal vivo in città per la loro primaria funzione produttiva, di promozione e di formazione. Rafforzare tale rete secondo una logica orizzontale e policentrica.
- 3) Promuovere la pluralità dell'offerta culturale presso il pubblico attraverso progetti mirati di comunicazione, che facciano conoscere e riconoscere le diverse identità artistiche dei luoghi di spettacolo. Studiare formule di partecipazione trasversale all'offerta di spettacolo dal vivo e di cinema in città, favorendo l'esperienza culturale crossover da parte del pubblico.
- 4) Costituire un coordinamento tra la Città e i soggetti più rappresentativi del sistema dello spettacolo dal vivo cittadino per un confronto sull'evoluzione di progetti già esistenti (ad esempio TAP) e sull'implementazione di progetti strategici e di sviluppo (ad esempio Teatro Nuovo). Operare un dialogo continuo con gli Uffici dell'Assessorato alla Cultura, dotati degli organici necessari a svolgere l'azione di messa in opera delle politiche culturali della Città.
- 5) Procedere alla semplificazione burocratica delle procedure di presentazione e rendicontazione dei progetti alla Città di Torino. Operare per sistemi univoci di accreditamento, validi per più enti (ad esempio Città di Torino e Regione Piemonte) procedendo all'adozione di una modulistica unica.
- 6) Valutare, in armonia con il diritto amministrativo, modalità che consentano di alleggerire il carico gestionale alle imprese.
Individuare in seno alla struttura comunale o ad enti da essa partecipati uffici preposti a:
5.1 attività di sostegno/compartecipazione alla progettazione in risposta a bandi regionali, nazionali ed europei
5.2 attività di fundraising per il finanziamento delle attività diffuse sui territori
- 7) Definire le relazioni tra le imprese di spettacolo dal vivo partecipate dagli enti pubblici e quelle private, individuando ambiti di collaborazione e sostegno sia di natura progettuale che in tema di servizi.
- 8) Incrementare le risorse a disposizione dell'attività dello spettacolo dal vivo e del cinema, con riferimento alle risorse di partita corrente e di investimento, con la particolare necessità di coordinamento in un unico piano di sviluppo dei fondi strutturali europei ordinari (P.O.R. e F.E.S.R.) e di quelli concessi attraverso il PNRR.
- 9) Svolgere una puntuale e costante azione per ridurre i tempi di pagamento dei contributi concessi.

CINEMA E SPETTACOLO RIPRODOTTO

Premessa

La storia della Città di Torino è strettamente legata alla storia del Cinema e dell'esercizio. Basti pensare che prima della pandemia, Torino tra le città italiane registrava la media frequenza più alta in rapporto alla popolazione. Questo anche grazie all'offerta ricca ed eterogenea dei numerosi e capillarmente distribuiti esercizi cinematografici. Come purtroppo noto però le sale cinematografiche sono state tra gli esercizi più colpiti dalla pandemia. Dai dati Cinetel, strumento di monitoraggio del box office, per i soli cinema torinesi risulta che da gennaio a giugno 2021 rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di fatturato dell'85% per oltre 3 milioni di euro che vanno sommati alle ingenti perdite già registrate nel 2020 (oltre 12 milioni di euro).

Nonostante il momento estremamente complesso - sia da un punto di vista economico sia di adeguamento per il rispetto dei protocolli di contenimento del virus - la maggior parte delle sale ha ripreso la propria attività in favore del pubblico. Se i farmaci curano il fisico il cinema è certamente una cura per l'anima. Auspicando un ritorno tempestivo alla normalità, riteniamo che specialmente in questo particolare momento storico i cinema, così come gli altri luoghi di cultura, possano giocare un ruolo fondamentale per consentire alle persone un progressivo ritorno alla socializzazione ed alla condivisione delle emozioni, tanto più in considerazione del loro già attuato adeguamento alle norme anti-covid (raccolta dati, contingentamento ingressi, misure igienico-sanitarie, garanzia del distanziamento interpersonale, separazione dei flussi in entrata e uscita, importanti ricambi d'aria).

Inoltre come evidenziato nella ricerca condotta da AGIS-IULM nel 2019, gli eventi culturali e dello spettacolo stimolano l'economia e generano ricchezza nel territorio. Oltre al biglietto di ingresso l'attività cinematografica genera infatti una spesa media a spettatore pari a 5 volte il prezzo pagato per la fruizione dell'opera in sala.

Temi e proposte

Ciò premesso, in vista delle elezioni amministrative sottoponiamo ai candidati alcune tematiche che riteniamo utili e necessarie in una prospettiva di sviluppo del settore che, a nostro avviso, non potrà che giovare alla nostra Città.

- 1) Un primo aspetto è legato alla promozione della fruizione del cinema in sala. Le singole imprese ormai da anni non si occupano più solamente di proporre una programmazione ma creano sempre più sovente veri e propri eventi spesso anche intersettoriali o proposti da reti di esercenti. Sarebbe auspicabile che, da parte della Città, possa essere offerto supporto al fine di massimizzarne la comunicazione e la promozione (spazi di comunicazione istituzionale, convenzionamento con soggetti partecipati, ecc..).

Proprio per stimolare ulteriormente il ritorno in sala del pubblico chiediamo alla prossima amministrazione di supportare gli esercenti al fine di favorire la realizzazione di specifiche iniziative di rete, anche intersettoriali (ad esempio iniziative/festival co-organizzate, formule di abbonamento tra diverse sale, formule di abbonamento intersettoriale cinema/teatro, ecc..). Non bisogna dimenticare che le sale, in quanto presidi culturali, possono giocare un ruolo fondamentale rispetto ad attività di inclusione sociale e di formazione (proiezioni sottotitolate, proiezioni in lingua originale, assenza di barriere architettoniche, ecc..).

- 2) Al fine di supportare le imprese dell'esercizio cinematografico riteniamo necessario superare la discriminante tra soggetti profit e non profit. Le sale sono a pieno titolo imprese culturali e nonostante realizzino numerose iniziative e progetti legati all'audience engagement o ad attività di

formazione e/o didattica non hanno accesso ai bandi per la cultura emanati dalla Città in quanto la ragione sociale non è di ente senza scopo di lucro. Riteniamo opportuno che in questo senso la prossima amministrazione ne prenda atto e si collabori al fine di trovare una modalità congrua di supporto alle iniziative e attività.

- 3) Altra tematica è legata alla mobilità. In un'ottica di miglioramento e di sviluppo di una mobilità sempre più sostenibile riteniamo imprescindibile un confronto anche con la nostra categoria circa gli sviluppi che si intraprenderanno per la Zona a Traffico Limitato al fine di tutelare e non penalizzare gli esercenti e il pubblico stesso. Coadiuvare gli esercenti per la realizzazione di incentivi verso il pubblico: triangolazione per una convenzione ad ampio spettro con i parcheggi in prossimità delle sale; per una mobilità green e visto il crescente uso della bicicletta, installazione di rastrelliere nei pressi dei nostri esercizi; aggiornamenti della segnaletica cittadina affinché si includano gli spazi di spettacolo.
- 4) Un ulteriore elemento, non certo meno importante, è legato alle destinazioni dei fondi strutturali europei ordinari (P.O.R. e F.E.S.R) e di quelli straordinari concessi relativamente al PNRR. Le strutture cinematografiche, per poter essere competitive sul mercato e offrire al pubblico un'esperienza qualitativamente alta, necessitano di interventi di ammodernamento e di adeguamento tecnologico. Al fine di poter combinare e massimizzare quelli che sono gli aiuti previsti dalla L220/2016 cd Legge Cinema riteniamo di fondamentale importanza prevedere risorse utili ad interventi di efficientamento energetico, innovazioni tecnologiche e ammodernamento rivolti alle sale di spettacolo.
- 5) Ricordiamo inoltre come le nostre attività siano caratterizzate da grandissime superfici con bassissime entrate se paragonate a qualsiasi attività commerciale che operi con analoghe metrature, e sono sottoposte ad un carico tributario tale da minare la vita delle stesse. In questo senso si auspica una rivalutazione delle imposte comunali quali ad esempio la percentuale in capo all'Imu locale, la TARI e la tassa insegne. Un'ultima suggestione è relativa al, forse ormai anacronistico, vincolo di destinazione d'uso che ricade su alcuni locali cinematografici torinesi.

A. G. I. S.

ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI SPETTACOLI VIAGGIANTI

SEZIONE INTERREGIONALE
DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



10123 TORINO 13/09/2021

Via dei Mille, 9 - Tel. 8127637

Fax 8127632

ASPETTATIVE COMUNALI DEL SETTORE SPETTACOLI VIAGGIANTI

Prot. n. 205/SV11

Il settore dello spettacolo viaggiante è composto, in prevalenza, da Ditte individuali esercenti attrazioni in forma itinerante nei luna park ed installate in forma stabile nei giardini pubblici ed in parchi di divertimento. Questa categoria di imprese non beneficia di sovvenzioni pubbliche per lo svolgimento dell'attività continuando comunque a svolgere quella "funzione sociale" riconosciuta dal legislatore all'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n.337 in cui l'art. 1 dichiara: "lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello Spettacolo Viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore."

La presenza dello Spettacolo Viaggiante è ben nota anche nelle più piccole località come portatrice di sano divertimento. Le giostre continuano ad essere apprezzate da un pubblico eterogeneo composto in massima parte da famiglie, ragazzi ed anziani di carattere intergenerazionale e senza preclusioni, accogliendo un pubblico appartenente a tutti i ceti sociali e di varia provenienza. Il luna park e l'esercizio dello Spettacolo Viaggiante contribuiscono in modo determinante alla riuscita delle feste patronali, mentre le strutture fisse presidiano le aree pubbliche, offrendo un punto d'incontro e garantendo servizi al cittadino, quale presidio del territorio.

Le difficoltà riscontrate dalla Categoria nell'esercizio dell'attività riguardano primariamente il 43° Natale in Giostra con alcune problematiche essenziali che potrebbero trovare soluzione in quanto la Città di Torino per 42 anni ha mantenuto oltre per l'interesse dello Spettacolo Viaggiante la necessità delle famiglie di poter frequentare al coperto nel 5° Padiglione di Torino Esposizioni il "Natale in Giostra" dal 1° novembre al 10 gennaio con il vantaggio sociale nel rispetto dell'art. 1 della Legge 337/68 di iniziative a favore di tutti gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado della Città di Torino tramite una capillare distribuzione di tessere omaggio e di favore in collaborazione con le Circoscrizioni, scuola per scuola, con inviti settimanali ed inoltre per ogni giovedì del primo mese sono proposte iniziative a favore delle persone diversamente abili sottoponendo per ognuna la possibilità di ospitare per una visita gratuita alla manifestazione comprensiva dell'utilizzo delle attrazioni presenti e con l'offerta di un rinfresco riservata alle persone diversamente abili. Dopo il mancato svolgimento del Natale in Giostra nell'anno 2020, in quanto lo Stato a livello nazionale ha bloccato ogni attività dello Spettacolo Viaggiante causa il Covid-19, nel 5° Padiglione è stato effettuato un ospedale che giornalmente è stato detto che ha avuto una massima frequenza di 35 persone. Attualmente al posto dell'ospedale si utilizza il 5° Padiglione per effettuare i vaccini che in questo ultimo mese viene utilizzato solo un giorno alla settimana e tale utilizzo può essere fatto in qualunque altra zona.

Riteniamo opportuno che i cittadini e le famiglie torinesi possano riavere al 5° Padiglione di Torino Esposizioni il 43° Natale in Giostra dal 1° novembre 2021 al 9 gennaio 2022.

Tale concessione è stata inviata all'Associazione Nazionale Esercenti Spettacoli Viaggianti e Servizi della Regione Piemonte e Valle d'Aosta nell'anno 2019 con la deliberazione della Giunta Comunale con concessione 2020/2021 e 2021/2022.

Per l'attivazione e del rispetto dell'art. 1 legislativo dello Spettacolo Viaggiante precedentemente indicato, dopo la chiusura dell'ospedale del 5° Padiglione viene effettuato per la possibilità di riutilizzo dei cittadini torinesi che nell'anno 2016 hanno firmato una petizione al Consiglio Comunale con 1379 firme per la difesa sempre nel futuro del Natale in Giostra al 5° Padiglione.

- Di vitale importanza e nel rispetto legislativo sono le aree destinate ad ospitare le attrazioni in quanto la Legge 337/1968, all'articolo 9, prevede che i Comuni individuino un elenco di aree disponibili per il Luna Park a installazioni permanenti. In considerazione di quanto premesso è evidente e quanto mai necessario il recupero della centralità delle feste patronali rispetto alla periferizzazione attuale, in quanto la festa diviene tale solo se coinvolge realmente la cittadinanza, offrendo eventi di facile fruizione per i cittadini nel contesto del centro urbano con il godimento anche della presenza delle attività commerciali esistenti creando quindi sinergie positive.

Da quanto sin qui esposto risulta chiaro ed evidente che l'attuazione di quanto richiesto è puramente in ambito della volontà politica in quanto sotto il profilo economico NON si chiedono particolarità di intervento a sostegno.

Il Presidente

Cav. Uff. Massimo Piccaluga